

» congiura, rilasciando patenti, perchè crescessero gli aderenti alla
 » Francia, distinguendo quelle, che si davano ai congiurati con un
 » A in un angolo del foglio e con picciola piegatura; ma in sostanza
 » detestando una trama tale, e protestando assistenza per impedirne
 » gli effetti: riferì pure la persona, spedita dal N. II. rappresen-
 » tante di Bergamo, aver stabilito coll'uffiziale francese che il prov-
 » veditor straordinario spedisse qualche fido a Milano, col mezzo
 » del quale verrebbe ragguagliato d'ogni cosa, e comunicata l'in-
 » tiera lista dei congiurati; e che intanto gliene dava una picciola
 » di otto o dieci, i quali erano già noti, come Lecchi, Arici, ec.,
 » che il giorno dei 21 marzo era stabilita la prima esplosione in
 » Brescia, e che intanto non bisognava far moto promettendo, che
 » i congiurati si sariano potuti ritrovare tutti raccolti e prenderli;
 » ma presi bisognava sul fatto fucilare varj, scusa di che la cosa si
 » saria ripigliata avendo troppo estese radici, e che i francesi non
 » vi avrebbero preso parte. Finalmente che se la cosa per tal
 » mezzo si distruggesse; sarebbe fatta la pace con l'Austria, ma
 » che riuscendo, avrebbe Buonaparte ingrandito le sue idee, forse
 » a voler essere il Cromwel dell'Italia.

» Il Provveditor straordinario non ebbe coraggio in tanta cosa
 » di abbandonarsi senza far niente, mentre per quanto fossero sicure
 » le traccie, prendere tanti in una volta, avrebbe scossa la città,
 » chi sa con quali effetti, essendovi tanti aderenti ai congiurati; far
 » fucilare otto o dieci persone sul momento senza forma giudiziaria
 » non si poteva; oltre ciò senza una forza armata, pronta, capace,
 » si andava in contro, chi sa a quali disordini; se si fossero secon-
 » dati i consigli dell'uffiziale francese, il quale assicurò bensì, che i
 » francesi non avrebbero preso parte nello sviluppo della congiura,
 » ma poteva prenderla (anzi l'avrebbe presa, come si potrà con-
 » getturare dalle cose posteriori) per tanti patentati lo stesso Buo-
 » naparte.

» In mezzo a tante minaccie il Provveditore straordinario
 » pensò intanto col parere del colonello Soffietti e capitano Bigoni di